

MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Patrono principale della città
e diocesi di Ragusa

29 agosto

Solennità a Ragusa



Tutto come nel Messale Romano al 29 agosto.

Introduzioni - Giovanni Battista fu mandato avanti a preparare la via al Signore. L'ha preparata annunziando la conversione in vista della remissione dei peccati e prefigurando col suo martirio la morte del Signore. Essere perseguitato a causa della Parola di Dio è la sorte di ogni profeta, come Geremia. La morte non è segno di sconfitta ma di vittoria. Come il Battista, ogni cristiano colla sua testimonianza prepara la via al Signore tra gli uomini.

PRIMA LETTURA

Ger 1, 17-19

Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno.

Didascalia - Il profeta Geremia deve cingersi i fianchi e rivolgersi a un popolo di ribelli. Il profeta sarà perseguitato, ma non sarà vinto perché Dio è con lui, pronto a salvarlo.

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, la parola del Signore mi fu rivolta per dirmi:

«Tu, cingiti i fianchi,

alzati e dì loro tutto ciò che ti ordinerò;

non spaventarti alla loro vista,

altrimenti ti farò temere davanti a loro.

Ed ecco oggi io faccio di te come una fortezza
come un muro di bronzo

contro tutto il paese,

contro i re di Giuda e i suoi capi,

contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno,
perché io sono con te per salvarti».

Parola di Dio.

R/ *Sei tu, Signore, la difesa del giusto.*

In te mi rifugio, Signore,
ch'io non resti confuso in eterno.
Liberami, difendimi per la tua giustizia,
porgimi ascolto e salvami.

R/

Sii per me rupe di difesa,
baluardo inaccessibile,
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.
Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio.

R/

Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno. **R/**

La mia bocca annunzierà la tua giustizia,
sempre proclamerà la tua salvezza.
Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi. **R/**

SECONDA LETTURA

Eb 10, 32-39

Avete preso parte alle sofferenze dei carcerati sapendo di possedere beni migliori.

Didascalia – L'autore della Lettera agli Ebrei propone ai suoi fedeli la lunga serie di coloro che sono stati perseguitati a causa del vangelo. Ciò deve indurre a restare saldi nella fede, perché il Signore al suo ritorno si compiacerà di quanti per la fede hanno affrontato tribolazioni.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, richiamate alla memoria quei primi giorni nei quali, dopo essere stati illuminati, avete dovuto sopportare una grande e penosa lotta, ora esposti pubblicamente a insulti e tribolazioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi. Non abbandonate dunque la vostra fiducia, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete solo bisogno di costanza, perché dopo aver fatto la volontà di Dio possiate raggiungere la promessa. «Ancora un poco, infatti, un poco appetta, e colui che deve venire, verrà e non tarderà. Il mio giusto vivrà mediante la fede; ma se indietreggia, la mia anima non si compiace in lui». Noi però non siamo di quelli che indietreggiano a loro perdizione, bensì uomini di fede per la salvezza della nostra anima.

Parola di Dio.

R/ Alleluia, alleluia.

Giovanni Battista è risuscitato dai morti;
per questo il potere dei miracoli opera in lui.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mc 6, 14-29

Erode aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade.

Didascalia – Il vangelo narra il martirio del Battista. Nella sua opera di precursore che annuncia la conversione prefigura colla sua morte quella di Cristo.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo il re Erode sentì parlare di Gesù, poiché intanto il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risuscitato dai morti e per questo il potere dei miracoli opera in lui». Altri invece dicevano: «E' Elia»; altri dicevano ancora; «E' un profeta, come uno dei profeti». Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare è risuscitato!», Erode infatti aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposata. Giovanni diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello». Per questo Erodiade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza; «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». E le fece questo giuramento: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno».

La ragazza uscì e disse alla madre; «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo; «Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista». Il re ne fu rattristato; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporle un rifiuto. E subito mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa (di Giovanni). La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre.

I discepoli di Giovanni, saputa la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

Parola dei Signore.